Anno IV. Sabato 7 Febbrajo 1880 N. 33

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Udine, 6 febbrajo

Oggi il telegrafo ci recò molte notizie, tra cui quella (da Parigi) della presentazione del *Libro giallo*, e l'altra del progetto di risposta al Discorso della Corona che or si discute nel Parlamento inglese. Se non che questi telegrammi sono abbastanza chiari, perchè abbiamo noi ad aggiungere qualche rigo di commento.

Una lettera da Roma ed una da Parigi si allargano a considerazioni generali sulla politica interna dell'Italia e sulle temute probabilità della politica estera; quindi que' due nostri fedeli Corrispondenti ci tolgono oggi la parola. Però, se loro lasciamo ampia libertà di apprezzamento, dobbiamo dichiarare che non appieno dividiamo i timori e certe speranze del nostro Corrispondente parigino. Quanto a noi (parlando dell'Italia) non riteniamo che sia ancora giunto il momento propizio per obbligarla a dichiararsi per quella o questa alleanza.

Da Vienna si accenna anche oggi ad una parziale crisi di quel Ministero; di fatti si dà come probabile il ritiro di Stremayr, e l'assunzione di un noto clericale, il Kriegsau, ad uno de' portafogli vacanti. Anche questo mutamento sarebbe tale da provocare le ire dei liberali austriaci.

Nel Senato francese, dopo il tanto che se ne ebbe a dire, la Parte repubblicana riportò una vittoria contro la Destra per l'elezione del proprio candidato a Senatore inamovibile; se non che la maggioranza consistendo in soltanto otto voti, è evidente come su di essa non abbiasi troppo a calcolare per altra specie di questioni.

Oggi il telegrafo ci segnala un vero avvenimento parlamentare nel Discorso che alla Dieta di Berlino pronunciava Falk, ex ministro dei culti. Quel Discorso fu una solenne protesta contro la politica di Bismarck, conciliativa verso il Vaticano.

(Nostre corrispondenze)

Roma, 5 febbraio.

Vi prego a non credere che il vostro corrispondente sia da alcuni giorni silenzioso, per essersi abbandonato alle orgie del Carnovale. Tutt'altro, chè le orgie non mi piacciono in nessuna stagione. Però, anche non volendolo, si deve partecipare agli spettacoli pubblici e popolari, quantunque non mi senta in vena di descriverveli. Così jeri ho assistito al corso con coriandoli e getto di fiori, e ho veduto la famosa e disgraziatissima corsa dei Barberi. Non però una sola volta mi sono recato al Politeama Romano e al nuovo Politeama in Prati di Castello, o ai baccanali di Piazza Navona.

Il vostro Corrispondente conosce l'obbligo di essere un uomo serio, quantunque (dovendo scrivere di politica) spesso sia indotto a non crederla cosa seria.

Avete udito voi le tante voci che si fecero correre circa l'*infornata*, e gli svariati giudizii, il più de' quali a disdoro del Ministero? Ebbene, que' giudizii mi sembrano pronunciati con poca serietà! Qui si guarda un pochino fra le quinte del palcoscenico, e perciò certe scene non fanno effetto. Ma in Provincia? Forse, come avranno prestata fede alle dimissioni del Bonelli appena annunciate in un solo Giornale, così saranno state accolte tutte le fandonie spacciate a questi giorni a proposito dell'*infornata*.

Io, su questo argomento, fui molto esplicito, e vi ho indicato le cagioni, per cui il Ministero con lodevole prudenza volle studiare la situazione parlamentare prima di decidersi. Frutto di questa prudenza sarà un'*infornata* manco abbondante; ma qui è ormai cognito come alla decisa volontà della Corona espressa nel discorso inaugoratorio della nuova sessione la maggioranza del Senato piegherà il capo; e tanto più volontieri, in quanto che la Legge sul macinato verrà lievemente ritoccaata prima di ricomparire a Montecitorio. Quindi se ancora l'organo principale e gli organetti inspirati dagli on. Crispi e Nicotera mandano suoni di lamentela, c'è a riflettere come il primo si adirà ogni qualvolta i Ministri non accettano appieno il suo consiglio, e che il Deputato di Salerno col suo gruppo mantiensi dissidente dagli altri gruppi della Sinistra.

Riguardo al pericolo che non provvedendosi con un'abbondante *infornata* ad ottenere una sicura maggioranza, la Legge di riforma elettorale abbia ad urtare in troppi scogli quando verrà al Senato, credo di potervi tranquillare, dacchè la riforma non essendo radicale, troverà molti fautori eziandio tra gli uomini di Destra.

D'altronde, malgrado che al Ministero dell'interno esista una vecchia lista di *preferibili*; malgrado se ne sia parlato a lungo, e più volte, in Consiglio de' Ministri, c'è ancora tempo a non poche modificazioni circa il numero e circa i nomi. Anzi vi so dire che tutti i Ministri serbano su questo delicato argomento il maggior riserbo, e che all'ultimo momento può avvenire qualche sorpresa.

A questi giorni si parla di nuovo che all'on. Farini sia stato offerto il posto di ambasciatore a Parigi, affinchè all'on. Crispi rimanga il seggio di Presidente della Camera. Ma credo difficile l'una e l'altra cosa; come non mi sorprenderebbe, se a Parigi venisse inviato il senatore Alfieri, come dicevasi giorni fa.

Del lavoro dei Ministeri non vi parlo partitamente; ma vi assicuro che la loro attività non restringesi all'invio di Circolari ai Prefetti. Persino l'on. Desanctis si è un po' liberato dalle sue abituali distrazioni. L'on. Villa, poi, e l'on. Miceli tendono a dar opera solerte per migliorare in parecchi punti l'amministrazione cui sono preposti.

Ho cominciato con le feste del Carnovale, e devo terminare con una triste notizia. La salute della graziosa Regina d'Italia è tutt'altro che ottima. L'attentato di Napoli è per lei una reminiscenza incancellabile; ella soffre moralmente più che nel fisico. Quindi si astiene dai ricevimenti numerosi non solo, ma nemmanco vede volontieri le persone più intime di Corte. Tuttavia sperasi nel perfetto ristabilimento della sua salute in primavera. Questa notizia la ho udita da autorevole persona; ma vorrei bene che fosse subito smentita.

Parigi, 3 febbrajo.

Per colpa del famoso articolo 7 sulla istruzione secondaria il Governo potrebbe essere messo in iscacco, nel caso molto probabile che dal Senato venga eliminato dal progetto di Legge Ferry.

In questo evento il Ministero, essendosi dichiarato solidario, si rivolgerebbe alla Camera e proporrebbe di rispondere al Senato con una misura più radicale, concernente l'espulsione dei Gesuiti ed altri Ordini religiosi non autorizzati. Si assicura però che Grevy non vorrebbe accondiscendere a misura cotanto radicale, e che preferirebbe fare di Ferry il capro espiatorio.

Da tutte queste discordie fra i poteri dello Stato chi ne scapita è il *parlamentarismo*, e la Repubblica stessa ne può patir detrimento.

Intanto i punti neri all'orizzonte si fanno più densi e più voluminosi, e la febbre d'armamenti in Germania ed in Russia è sintomo di prossima guerra, e forse d'una conflagrazione generale.

L'alleanza Germano-Austro-Ungarica non può almeno di non determinare l'alleanza Russo-Francese, e l'Italia sarà costretta di mettersi in rango con quest'ultima, se non vuole essere schiacciata un poco più tardi dal vincitore, qualunque fosse.

Se la Lega Austro-Ungarica-Germanica venisse a trionfare, l'Italia neutrale sconterebbe colla perdita del Veneto la sua inerzia, perchè è uopo rammentare come l'Austria aspiri a riacquistare il quadrilatero coll'ajuto della Germania che a più riprese dichiarava essere quello la porta di casa sua.

Se la Lega russo-francese trionfasse, allora il minor danno che potesse aspettarsi l'Italia, sarebbe la perdita assoluta d'ogni speranza di redimere Nizza, e senza speranza di ottenere dai vincitori le provincie mancanti alla completa redenzione della patria italiana.

Data dunque la necessità assoluta di schierarsi in uno de' due campi, si devono ricercare le ragioni militanti a preferire l'uno o l'altro dei combattenti.

Il generale Moltke dichiarava che la Germania doveva aumentare il suo esercito sotto pena di acconsentire alla restituzione delle due provincie prese alla Francia col trattato di Francoforte. Per confessione dunque del generale in capo dell'Esercito confederato, la Francia è in caso d'entrare in guerra, e nello stato in cui si trova oggidì ha probabilità di guadagnare la partita di rivincita.

Per opporsi alla Russia la Germania conterebbe sull'esercito alleato, ma deve contare eziandio sulle probabili insurrezioni delle popolazioni slave dell'Austria incorporate in forza del trattato di Berlino.

Quando la Russia accettava un tale compromesso a Berlino, fingendo di cedere alla necessità della pace, riportava sopra il fatuo Andrassy e l'astuto Bismark una vittoria diplomatica, di cui oggi soltanto gli alleati di Vienna e Berlino sentono il grave pericolo.

Chi ha potuto visitare le provincie slave incorporate dall'Austria, sa quanta difficoltà incontri l'austriaco ad essere sopportato. Il Governo austriaco è accorto per impedire che si sappia al di là delle frontiere la verità; ma questa oggidì, malgrado la indiscrezione della posta e la sorveglianza ai confini, finisce per traspirare, e si sa positivamente che al primo colpo di fucile, se non prima, la Bosnia e l'Erzegovina si risolleverebbero per iscuotere l'abborrito giogo austriaco.

Si sa in Francia, come in Russia, che 160 mila austriaci ebbero molta pena a venire a capo di debellare pochi insorti, e che l'esercito d'invasione subì perdite gravi in questa lotta disperata.

La Serbia e la Roumania, la Bulgaria e le altre provincie Balcaniche non mancheranno di prendere parte alla nuova lotta; e la Turchia colla spada di Damocle che la Russia le tiene sospesa sul capo, non potrà che lasciar fare; oggidì che i Greci, dall'altra parte, minacciano di sortire dalla inazione, e che l'Inghilterra, impegnata in tanta disastrosa guerra nell'Afganistan, non può più che prodigare al Sultano consigli e non ajuti.

Quando, dunque, si pesino tutte queste circostanze, è indubitato che si giunge a concludere che l'Italia deve porsi nel campo avverso alla sua eterna nemica, l'Austria, onde non solo istrapparle la parte del territorio nazionale, che ancora possiede, ma perchè anela a rientrare in casa nostra per distruggerci senza misericordia.

Bisogna dunque sollevare il cuore, rimettere l'olio nelle lampade perchè certi di dover pugnare; bisogna essere preparati onde non trovarci nella dolorosa condizione delle vergini fatue della parabola, le quali non poterono partecipare alle nozze, avendo le lampade spente.

È morto A. Granier de Cassagnac, una delle celebrità parlamentari sorte dal giornalismo. Benchè fosse uno dei più strenui partigiani dell'Appello al popolo, il Presidente della Camera annunziò jeri la sua morte, con parole veramente imparziali, facendo l'elogio delle eminenti doti del defunto come Gionalista e polemista cortese, e aggiunse che per la Camera era una perdita non facile a riparare. Un *bravo* dunque al Presidente Gambetta, perchè sa essere opportunamente ammiratore dei meriti d'un avversario, verso il quale (politicamente parlando) non poteva sentire che odio.

Nullo.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 5 contiene:

R. decreto 14 dicembre 1879 che erige in corpo morale l'Opera Pia Palloni in Sorano.

R. decreto 9 dicembre 1879 che approva il regolamento per la contabilità dell'Istituto forestale di Vallombrosa.

R. decreto 7 dicembre 1879 che approva l'aumento della Banca popolare di Codogno.

R. decreto 7 dicembre 1879 riguardante l'ospizio di S. Antonio di Framura (Genova).

R. decreto 14 dicembre 1879 che modifica il decreto 3 luglio 1878.

R. decreto 4 dicembre 1879 che erige in Corpo morale l'ospedale di Bagnaia (Roma).

Nomine nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

— Si dà come probabile la formazione di due nuovi ministeri, uno del Tesoro, l'altro delle Poste e Telegrafi. Al primo verrebbe nominato un titolare, dandogli assetto normale. Il secondo invece verrebbe creato di pianta sul modello di quello recentemente formato in Francia. Tale progetto sarebbe annunciato nel discorso della Corona. Nei circoli parlamentari però si presta poca fede a tali voci.

— L'on. Magliani ha eccitato il Municipio di Napoli a pagare gli arretrati sul

dazio consumo, minacciando che il Governo ne assumerebbe direttamente la riscossione, ove si verificassero maggiori ritardi.

— La Commissione sui sussidi delibererà sopra le proposte riguardanti le altre 21 provincie. I relatori propongono che siano approvate le proposte del ministero. I lavori finora approvati ascendono a 21 milioni per ponti, spese idrauliche e ferrovie, non comprese nella nuova Legge sulle linee ferroviarie. Sono pronti 18 progetti per altrettanti tronchi, colla spesa complessiva di otto milioni.

— Una circolare del guardasigilli Villa domanda ai capi dei diversi Corpi giudiziarii l'elenco dei magistrati loro dipendenti che hanno impedimento nell'esercizio delle loro funzioni; vieta loro le assenze dagli uffizii e le proroghe dei loro trasferimenti.

— Il Re dispone i regali da inviarsi a re Giovanni d'Abissinia a mezzo del delegato della Società d'Esplorazione Commerciale in Africa, come era già precedentemente convenuto.

— Alla riapertura della sesione si ripresenteranno gli stati di prima previsione.

— Il Ministro di grazia e giustizia, d'accordo col Ministro dell'istruzione pubblica ha disposto che la copia delle pubblicazioni tutte che gli stampatori debbono presentare, giusta l'articolo 7 della legge sulla stampa, agli uffici del Pubblico Ministero, venga passata alla biliboteca Vittorio Emanuele in Roma. In tal modo si potrà fornire ad ognuno il modo di conoscere prontamente e sicuramente il movimento intellettuale italiano.

— Leggiamo nel *Giornale dei lavori pubblici*:

Entro la settimana verranno firmati i decreti per le destinazioni degli ingegneri del Genio civile, recentemente ammessi, dietro il concorso del dicembre 1878, e dei quali buon numero verrà destinato alle nuove costruzioni ferroviarie.

NOTIZIE ESTERE

Si ha da Parigi, 6: L'elezione del dottore Brocca a senatore inamovibile è considerata come una splendida vittoria dei liberali. Saint-Vallier, Jaurès, Challemel-Lacour, Teisserenc, Leroyer, Waddington vennero a Parigi o ritardarono la partenza espressamente per dare il loro voto. La proclamazione del risultato dello scrutinio fu accolta con una salva di applausi. Si spera che l'articolo settimo sarà approvato nel Senato con una maggioranza eguale a quella ottenuta da Brocca.

— Abbiamo dato ieri le informazioni del *Messaggiero del Governo* sull'arresto di nihilisti a Pietroburgo. Ecco ora alcuni maggiori ragguagli che ci reca l'Agenzia Havas:

« Fra le persone arrestate nella scoperta della stamperia clandestina figurano due donne e due uomini. La quinta persona, che si è, come si sa, suicidata era (dicesi) un condannato politico di nome Deutsch che era conosciutissimo dal pubblico in seguito ai processi che aveva subiti e che era da lungo tempo ricercato dalla Polizia, per la quale il suo arresto avrebbe avuto una grande importanza. L'appartamento, nel quale era stabilita la stamperia, era al quinto piano d'una grande casa in pietra.

« I locatori dell'appartamento portavano dei nomi falsi e si facevano passare pel borghese Liszenko, sua moglie e la sua cuoca. Abitavano in quell'alloggio fino dal mese di agosto. Il funzionario di polizia, Muller ed il tuo addetto, Effenboch, che hanno proceduto all'arresto a rischio della vita sono stati promossi ad un grado superiore e fu loro conferita la decorazione dell'Ordine di Vladimiro.

— Il conte di Saint-Vallier, ambasciatore a Berlino, è arrivato a Parigi. Egli votò in Senato pel dottor Brocca, candidato senatoriale repubblicano, per dare una prova della sua adesione al Ministero.

— La *France* dice che il giorno in cui l'Italia diventasse ghibellina, cioè tedesca, sarebbe alla vigilia della sua morte come grande Potenza.

Dalla Provincia

Cividale, 6 gennajo.

Domani sabato, 7 febbraio, in questo Teatro Sociale si darà un gran Veglione con maschere, il cui ricavato netto sarà devoluto mezzo alla Congregazione di Carità e mezzo al fondo pensioni della Società operaja.

Durante l'ora di riposo, verranno dispensati ai fortunati *diversi oggetti di valore*, e ciò dietro acquisto di biglietti pagabili con cent. 5 l'uno.

Il sig. B. G. di Pavia d'Udine ricevette in varie epoche delle lettere minatorie colle quali gli si chiedeva del danaro. Vennero però non ha guari scoperti gli autori in due individui da Palmanova, i quali sono latitanti.

A Jutizzo (Codroipo) il 3 andante verso le 7 di sera fu raccolto sulla pubblica via certo Z. P. caduto per improvviso malore. Ospitato tosto presso una famiglia di quel paese, malgrado i più pronti soccorsi, dopo poche ore morì. La causa fu una congestione cerebrale decisa da alcoolismo.

CRONACA CITTADINA

Comunicato. Molti operai cottimisti delle Provincie Venete si recano in Serbia nella fiducia di trovare lavoro in costruzioni ferroviarie. Ma è noto invece che tali lavori non sono iniziati nè stanno per iniziarsi, e quindi gli emigrati si trovano abbandonati alla più squallida miseria e senza i mezzi occorrenti pel rimpatrio.

È d'uopo pertanto mettere in avvertenza quelli, i quali per avventura avessero intenzione di recarsi in Serbia, che per molti mesi ancora non avranno principio lavori stradali in quella regione, e che per conseguenza là arrivati si troverebbero nelle più dure necessità.

Collegio Uccellis. È giunto il Decreto Reale che approva il trapasso del Collegio Uccellis dalla Provincia al Comune di Udine.

Consiglio provinciale. Dopo aver udito la comunicazione delle deliberazioni prese per urgenza dall'on. Deputazione, di cui si suole *prendere atto*, cominceranno le discussioni e le deliberazioni del Consiglio.

E dapprima esso dovrà emettere un *parere* circa il sussidio governativo domandato dal Comune di Morsano per la costruzione d'una strada obbligatoria. Trattasi di soltanto 3175 lirette; e dacchè lo Stato è in vena di sussidiare i Comuni, ed i due Genii (il governativo ed il provinciale) opinano che esso sussidio venga acconsentito nel limite massimo concesso dalla Legge, non è a dubitarsi sull'accoglienza che farà il Consiglio alla proposta affermativa della Deputazione.

Su Relazione del Deputato cav. Paolo Billia deve regolarsi una partita d'interesse tra il Comitato di Stralcio del Fondo Territoriale e la Provincia. Trattasi cioè (dopo lunghe e diligenti pratiche) di accettare per intanto a titolo di prestito la somma di italiane lire 30,300, in aspettazione del meglio, vale a dire che sia ultimato il conguaglio dei crediti delle Provincie Venete e dei rispettivi Comuni. La Deputazione è persuasa che si accetti la proposta del Comitato a determinate condizioni, che sarebbe troppo lungo il riferire, e probabilmente il Consiglio sarà dello stesso parere.

Il Consiglio dovrà poi nominare cinque *membri supplenti* delle Commissioni per la requisizione dei quadrupedi e dei veicoli da destinarsi per servizio dell'esercito. I membri effettivi sono i signori Conte Antonio Trento, Celotti cav. dottor Antonio, Moro avv. Antonio, Zille dottor Arturo, di Varmo Conte Giambattista; e la nomina dei supplenti non riuscirà difficile, quantunque la si abbia a fare unicamente tra i Consiglieri provinciali.

(*Continua*)

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso.

(Continuazione e fine. V. N. di ieri)

III. Regolamento disciplinare interno 1872.

Art. 1. Saranno accettati nel macello solo buoi e vacche che sieno scortati da un certificato veduto dal Sindaco del Comune di provenienza in cui sia dichiarata la proprietà ed il prezzo di vendita.

Art. 2. Gli animali grossi che per la lunghezza del cammino e per le rapide e forzate corse dessero indizii di essere stanchi di soverchio, non devono venire macellati finchè con proporzionato riposo le forze loro non sieno reintegrate.

Art. 3. Non saranno macellati che animali riconosciuti perfettamente sani e non provenienti da stalle infette o sospette.

Art. 4. I vitelli, pecore ecc. trasportati sopra veicoli, devono essere collocati in modo da non soffrire lungo il viaggio, e se legati ai piedi non devono essere stretti duramente od obbligati a posizione disagiata.

Art. 5. Gli animali non saranno daziati se non dopo visitati dall'Ispettore sanitario ed ottenuto il suo assenso.

I vitelli minori, capretti ed agnelli uccisi altrove potranno essere introdotti colle formalità del Regolamento di polizia urbana.

Art. 7. Gli animali devono essere condotti da uomo robusto e legati con corda e con questa saranno assicurati ai muri nei luoghi destinati.

Art. 8. Al proprietario degli animali che avessero a dimorar dodici ore prima di venir macellati, incombe l'obbligo di apprestar loro il cibo e bevanda.

Art. 9. I proprietari degli animali da sottoporsi alla macellazione dovranno versare alla Ricevitoria presso il macello oltre il dazio e i diritti di pesatura per quelli che la richiedono, anche i corrispettivi del servizio di macellazione e di stallaggio (Vedi *a* e *b*).

Art. 11. Allorchè sarà da pesarsi un animale ucciso ed in pezzi, saranno spiccati solo il capo, con taglio fra il primo spazio intervertebrale, la coda, le gambe davanti dal ginocchio in giù e le gambe posteriori al garretto. Nessun altro taglio o ripassatura col coltello potrà essere fatta se non dopo la pesatura.

Art. 12. Il certificato di provenienza di cui all'art. 1 e la bolletta della Ricevitoria del dazio comprovante il pagamento della tassa di macellazione e pesatura, saranno consegnati all'incaricato della registrazione.

Art. 14. È proibito di apprendere gli animali piccoli pei tendini mediante perforazione, ma invece si dovrà usare la legatura con fune ovvero il laccio ad uncino alle pastoje.

Art. 15. Se nell'aprire l'animale si riscontrasse la minima alterazione patologica che potesse essere palesata o dal colore o dal volume, sia nelle carni che nei visceri, tanto del torace che dall'addome, si dovrà immediatamente sospendere l'opera, dare avviso all'Ispettore ed attendere gli ordini suoi.

Art. 16. Nel caso in cui venissero macellate vacche o pecore o capre pregnanti, il feto coll'involucri sarà seppellito a spese del proprietario colle norme stabilite dal Regolamento di polizia urbana.

Art. 17. I visceri non potranno essere esportati senza che sieno stati licenziati dall'Ispettore pel consumo.

Art. 18. Le materie tolte dai ventricoli e dagli intestini, gli avanzi animali d'ogni specie che vengono rifiutati, le spazzature ed ogni altra immondezza saranno depositate in apposito sterquilinio.

Art. 20. Le carni licenziate dall'Ispettore pel consumo porteranno due bolli differenti, l'uno sanitario in prova della riconosciuta commestibilità loro, l'altro daziario in prova del pagamento del dazio relativo. Questo secondo non potrà essere applicato se non dopo il primo.

Art. 21. La bollatura tanto comunale che daziaria verrà eseguita con timbri a pattina dai rispettivi incaricati. Il numero delle bollature verrà indicato dall'Ispettore.

Art. 22. Le carni si dividono in tre classi secondo il sesso, l'età e lo stato d'ingrassamento dell'animale cui appartengono.

Sono della prima classe quelle del bue grasso, del vitello minore e del castrato grasso.

Sono della seconda classe quelle del bue magro, della vacca, del toro, del civetto o manzetto, del vitello maggiore, del castrato magro, della pecora, e della capra.

Sono della terza classe quelle che appartengono ad animali delle suddette categorie qualora per malattia o per insufficienza d'alimento sieno sensibilmente dimagriti senza che per questo possano essere esclusi dalla commestibilità.

Queste tre classi o qualità di carni saranno contrassegnate dalla forma del timbro sanitario che sarà triangolale per la prima, rotonda per la seconda e quadrata per la terza, che nel centro porterà rispettivamente i numeri 1, 2 e 3.

Art. 26. È vietato l'ingresso nei locali del macello a tutti coloro che non hanno un interesse proprio o che non devono occuparsi nella macellazione o nel trasporto delle carni.

Al solo Ispettore del macello spetta il concedere a coloro che non sono salariati dal Comune il permesso di accedere nel macello e di prestarsi in quelle sole operazioni che saranno da esso determinate. Sarà tenuto in evidenza un apposito registro dei medesimi colle opportune annotazioni sulla loro condotta nell'interno del macello.

Qualunque atto d'insubordinazione ovvero di noncuranza o di trasgressione degli ordini suoi darà all'Ispettore il diritto di allontanare dal macello temporariamente ovvero per sempre ogni individuo non salariato dal Comune qualunque sia il titolo pel quale pretendesse di essere ammesso.

L'allontanamento temporario o definitivo potrà essere pronunciato anche dal Sindaco.

Art. 27. I venditori di carni potranno servirsi, per le operazioni di macellazione, squartamento ecc. degli animali di loro spettanza, di individui che stanno al loro servizio e sempre sotto tutte le condizioni e discipline stabilite dall'art. 26.

Art. 28. Chiunque vorrà pesare animali interi ovvero in pezzi, sieno grandi o piccoli, dovrà ricorrere al pesatore comunale e pagare la tassa relativa. Sotto verun pretesto non saranno ammesse nel macello bilancie di privata ragione.

Al pesatore incomberà l'obbligo di ritirare i certificati e bollette degli animali da uccidersi, di farne una prima registrazione, di redigere secondo le forme stabilite dall'Ispettore il rendiconto quindicinale del peso, del prezzo e del numero degli animali.

Esso dovrà trovarsi presente durante tutto il tempo in cui resta aperto il macello.

Art. 32. Il concime raccolto nel macello è di esclusiva spettanza del Comune.

Art. 33. Il personale salariato dal comune non potrà ricevere mancie o compensi di qualsiasi natura, all'infuori di quelli ammessi dal presente Regolamento, sotto qualsiasi pretesto.

Art. 34. Le contravvenzioni alle disposizioni contenute nel Regolamento, in quanto non dassero luogo alle misure disciplinari contemplate dall'art. 26, saranno accertate e punite a termini del Capo VIII, Titolo II della legge comunale provinciale.

Art. 35. Il personale salariato dal Comune può essere redarguito, sospeso dall'ufficio e dal soldo e licenziato dal Sindaco e dalla Giunta municipale a termini di legge.

Art. 36. Il locale del macello sarà aperto tutti i giorni feriali dal levare al tramontare del sole. Il lavoro sarà sospeso dalle ore 11 ant. alla 1 pom. dal 1° ottobre a tutto marzo, e dalle ore 12 alle 2 pom. dal 1° aprile a tutto settembre.

Nei giorni festivi il macello resterà aperto fino alle ore 10 ant. e sarà sempre chiuso nelle feste principali.

La macellazione è vietata nei giorni di festa dal 1° novembre a tutto marzo e cesserà ogni giorno un'ora prima della chiusura del macello.

Dal Municipio di Udine
li 2 febbraio 1880

IL SINDACO
PECILE

L'Assessore
A. De Girolami

Lotteria di beneficenza. Secondo elenco degli offerenti per la lotteria di beneficenza:

10. Dott. Tami Silvio, carta strade ferrate d'Italia.
11. Asquini con. Daniele, cestello da lavoro con sostegno.
12. Orcioni-Banafons prof. dott. Giuseppe, un fornello a petrolio, due copie Silio Italico.
13. Albrizzi-Ceconi Beltrame con. Isabella, cesta da viaggio, trousse per lavori, trapuntino lana, soppiedi in lana, puntaspilli, nettapenne.
14. Rossi de Faveri Adele, voltaire per poltroncina, puntaspilli.
15. N. N. due strenne, una cromolitografia.
16. Zanolli Maria, due sottolampade, una sciarpa da donna.
17. Bearzi-Tullio Maria, porta biglietti, un porta salvietta e porta zigari.
18. Gravisi-Pracchia Elisa, una sciarpa da donna, salda carta in alabastro.
19. Damiani-Rinaldini Ida, bottiglia con bicchiere e piatto in cristallo.
20. Presani Edvise, due sotto lampade.
21. Presani Margherita, un porta fazzoletti.
22. Luzzatto Michiele, cestello di fiori.
23. Tomadini Angela, due vasi per fiori, di porcellana.
24. Tomadini Giuseppe, un vaso per Thè in porcellana.
25. Hirschfeld H. tavolino in legno.
26. Con. Sbruglio-Ducco Emma, due porta stuzzicadenti, un saldacarte verniciato finto legno, un idem in ghisa.
27. Dorigo cav. Isidoro, scrivania in mogano.
28. Seitz Giuseppe, due dozzine lapis Faber, un calamaio in cristallo, un calamaio di metallo ossidato, due tagliacarte, due bottiglie inchiostro carmin, due scattolette bollini gomma, un flacon gomma, cento enveloppes, una risma carta da lettere.

Offerte per una lapide a Cella raccolte in S. Daniele dal sig. Pietro Beltrame:

Alfonso Ciconi l. 3, dott. Giacomo Vidoni l. 2, Pietro Beltrame l. 5, Sostero Orazio l. 4, A. Luigi Perselli l. 5, Giacomo Sonvilla l. 2, Pietro Francescinis l. 2, abate Buttazzoni Giuseppe l. 2, Raime Nicolò l. 2, Francesco Colutta l. 1, Girolamo Sostero l. 1, Eugenio Menchini l. 1, Giovanni Roj l. 1,

G. G. fratelli Asquini l. 2, D. Maniardis l. 2, Franc. Pellarini l. 2, Antonio Tomada l. 1, Giorgio Zardi l. 1, Burelli Pietro l. 2, Bortoluzzi Vincenzo l. 2, Enrico Aita l. 3, G. B. Bortolotti l. 1, Coletta l. 10, N. N. l. 2, Angelo Gattolini l. 2, L. Leonarduzzi l. 1, Varisco Giacomo l. 1, F. Taboga l. 2, Azzolini Fulgenzio l. 1, Cassi Lorenzo l. 1, Vincenzo Comelli l. 1, Azzolini Mattia l. 1, G. Asquini l. 4, B. Legranzi l. 2, Pasi Carlo l. 1, Carlo Locatelli l. 2, Candido Sostero l. 2, Antonio Giusti l. 1, Mareschi dott. Nicolò l. 2, Delneri Bernardino l. 2, Gonnano Giovanni l. 2, Antonio Guerrier l. 1, Toffolati Paolo l. 1, Legutti Luigi l. 1, Tomada Vincenzo l. 1, Alda Piva l. 1.

Totale L. 83,10
Offerte precedenti » 939,—

Totale complessivo » 1022,10

Sono invitati i Signori che ricevettero schede a farne tosto la restituzione cogl'importi incassati onde i promotori possano al più presto procedere alle pratiche ed alla esecuzione del monumento.

Banca pop. Friulana di Udine
Autorizz. con R. D. 6 maggio 1875.

Situazione al 31 gennaio 1880.

ATTIVO

Numerario in cassa . . .	L.	82,773.33
Valori pub. di pr. della Banca	»	—.—
Effetti scontati	»	1,145,315.97
id. in sofferenza . . .	»	—.—
Antecipazioni contro depositi	»	80,879.31
Debitori div. senza spec. cl.	»	28,388,08
Debitori in C. C. garantito	»	77,947.65
Ditte e Banche corrispond.	»	64.816.67
Agenzia Conto corrente .	»	36,568.68
Dep. a cauzione di C. C.	»	139,151.14
Depositi a cauzione antec.	»	116,893.37
Depositi liberi.	»	15,500.—
Valore del mobilio . . .	»	1,840.—
Spese di primo impianto .	»	2,880.—
Totale delle attività	L.	1,792,954.20
Spese d'ord. amm. L. 2,044.13		
Tasse governative » —.—.—		
	L.	1,794,998.33

PASSIVO

Capitale sociale div. in N. 4000 az. da L. 50	L. 200,000.—	
Fondo di riserva	» 43,091.25	
	——————»	243,091.25
Dep. a risparmio	L. 69,880.09	
id. in Conti correnti	» 1,122,992.39	
Ditte e B. corr.	» 47,832.97	
Creditori diversi senza speciale classific.	» 12,953.46	
Azionisti Conti div.	» 10,339.46	
Assegni a pag.	» 550.25	
	——————»	1,264,548.62
Depositanti diversi per depositi a cauz.		» 271,544.51
Totale delle passività		L. 1,779,184.38
Utili lordi depur. dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 5,543.35	
Risconto e saldo ut. eserc. prec.	» 10,270.60	
	——————»	15,813.95
		L. 1,794,998.33

Il Presidente
P. Marcotti

I Censore
P. Linussa

Il Direttore
A. Bonini.

La Commissione organizzatrice delle feste di beneficenza per l'inaugurazione del Palazzo della Loggia prega i generosi cittadini che intendono offrire dei doni per la lotteria di beneficenza, a voler presentarli all'Ufficio della Congregazione di Carità entro il giorno 19 corr. mese.

Udine 7 febbrajo 1880.

Mascherate. Il Veglione di lunedì al Minerva promette di riuscire il più brillante di quanti già s'ebbero durante il Carnovale. Infatti parlasi di mascherate in costume, e di graditissime sorprese per il Pubblico. Potremmo dire di più; ma chi verrà, vedrà. E oltre il contingente di ballerini e ballerine di Udine, si aspetta un contingente dalla Provincia. È l'*ultimo lunedì*, e bisogna divertirsi ancora un pochino, prima che quella brontolona di Quaresima venga a predicarci l'astinenza.

Domani, 8 febbraio, alle ore 12 meridi la Banda militare suonerà i seguenti pezzi: 1. Marcia dall'operetta «Il principe del pomo d'oro» di Strauss m. Carini — 2. Sinfonia «Aroldo» m. Verdi — 3. Mazurka «L'Alba» m. Rossetti — 4. Centone dall'opera «Aida» di Verdi m. Carini — 5. Waltzer «Tra Scilla e Cariddi» m id. — 6. Polka «Fiori di lavanda» m. Malacrida.

Jeri mattina certa Z. C. di Udine, d'anni 18, voleva togliersi la vita ingoiando dell'acido solforico, che giorni addietro si aveva procurato. Fu soccorsa in tempo e trovasi fuori di pericolo. La vecchia causa dell'amore, spinse la sventurata a dar fine ai suoi giorni in sul mattino della vita.

Teatro Minerva. Lunedì 9 febbraio *ultimo di Carnovale*, grande Veglione mascherato alle ore 9 p.

Il Teatro sarà sfarzosamente addobbato ed illuminato a gaz ad a cera.

Biglietto d'ingresso l. 2, e per le signore mascherate l. 1, per ogni danza c. 40, una sedia nella loggia l. 1, un palco l. 10.

I biglietti d'ingresso, sedie e palchi sono vendibili da oggi in poi al Camerino del Teatro.

Teatro Nazionale. Ed eccoci all'ultima domenica del Carnovale; per cui tutti i credenti del detto biblico *«tu ti divertirai col sudore della tua fronte»* vorranno domani sera recarsi al Nazionale, dove la applaudita orchestra del Casioli con ballabili sceltissimi e colla esecuzione inappuntabile li invita, purchè, ben inteso, sieno sufficientemente forniti di danaro (questo è rivolto al sesso forte) di spirito (questo è per il sesso debole, mascherato o meno) e di sane gambe (questo è per le persone d'ambo i sessi).

Il **nob. Angelo Cleogna-Romano**, in ancora florida età, venne tolto all'affetto materno e alla famiglia che di recente si aveva creata, a cui tutto consacrava sue cure, dopo averle dedicate supremamente alla Patria.

Fu infatti buon patriota, e prese parte alle campagne del 1859-60, non badando a sacrifizj della persona e di denaro, e meritandosi tra i volontari di Garibaldi il grado d'Ufficiale. E come patriota e come soldato ci procurò l'amicizia di taluni che oggi più splendono sulla scena politica, e che non lo dimenticarono.

Tornato dopo quelle campagne in Friuli, sino al luglio del 1866 s'unì ai più caldi patrioti per dimostrare all'Austria come non avrebbe a lungo dominato il Veneto, e in questa continua cospirazione contro lo straniero non badò a pericoli.

Di recente gli veniva affidato l'ufficio di Sindaco di Pasiano Schiavonesco, e anche in questo provò d'essere degno de' tempi liberi.

Lasciò con dolore immenso la vecchia Madre, e la Consorte affettuosa, e la sua bimba di appena tre mesi.

E noi, commossi per la di Lui dipartita, gli diamo il novissimo addio.

L. M. — A. G.

ULTIMO CORRIERE

Nei circoli politici di Parigi si commenta molto l'invio da parte della Germania di un corpo di 40,000 uomini sulla frontiera dell'Olanda sotto pretesto di sorvegliare i confini doganali contro le frodi.

— La *Gazzetta di Venezia* ha per telegrafo da Roma, 6: Gli incaricati della Commissione del bilancio si adunano oggi per concretare le variazioni da introdursi nella Relazione del generale Primerano.

Oggi si aduna parimenti la Commissione per i sussidii ai Comuni a fine di esaminare nuove proposte.

La *Riforma* e l'*Avvenire* si dolgono della nomina del generale Bruzzo a presidente della Commissione pel riconoscimento dei gradi.

Questa sera giunge a Roma un convoglio con cinquecento Parigini che vengono a godere delle feste del Carnovale. Saranno ricevuti da un apposito Comitato e fra il suono delle musiche.

— La Commissione per la distribuzione dei due milioni di sussidio ai Comuni riunitasi ieri accolse 436 domande ed assegnò alle stesse complessivamente due milioni. Fra i Comuni ai quali fu accordato il sussidio si comprendono otto Comuni della Provincia di Venezia per complessive lire diecimila, dieci della provincia di Udine per lire diciotto mila, quindici della provincia di Verona per ventimila lire, trentacinque della provincia di Vicenza per quindicimila lire, venticinque della provincia di Padova per lire ventimila. I relativi decreti saranno pubblicati ed eseguiti immediatamente.

— Attendesi per oggi a Roma l'incaricato d'affari della Rumania Kretzulesco.

TELEGRAMMI

Berlino, 6. L'avvenimento del giorno è il brilante discorso, con cui l'ex ministro Falk difese nella dieta la propria condotta quale membro per sette anni del Governo. I liberali ne esultano.

Vienna, 6. Si ritiene imminente il ritiro del ministro Stremayr; nondimeno sembra accertata la nomina del clericale Kriegsau a titolare uno di dei portafogli vacanti.

Londra, 5. Camera dei Comuni. — Discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Hartington deplora l'intervento dell'Inghilterra negli affari della Turchia, che potrebbe produrre complicazioni; domanda se esista una alleanza tra l'Inghilterra e l'Austria; dice che gli ostacoli agl'ingrandimenti russi furono posti soprattutto da altre Potenze.

Camera dei Lordi. — Discussione dell'indirizzo.

Beasconfiield dice che i Balcani sono le frontiere naturali della Turchia. La questione dei confini del Montenegro non è ancora sciolta, ma è prossima allo scioglimento. La questione del missionario tedesco, cui furono sequestrati gli opuscoli religiosi tradotti dall'ulema Akmet, è meno importante di quanto supponevasi ed ebbe risultato soddisfacente. I documenti che si presenteranno, proveranno che l'Inghilterra e gli altri firmatarii del trattato di Berlino faranno il possibile per eseguire gli accomodamenti e mantenere la pace.

Londra, 5. (Camera dei Lordi). — Si decide di fare pratiche per ottenere l'introduzione delle riforme in Turchia.

Beasconfield difende Roberts contro le accuse di crudeltà. Deplora la carestia in Irlanda, si oppone alla creazione di un Governo locale per l'Irlanda. L'indirizzo è approvato.

— (Camera dei Comuni). — Schaw propone un emendamento all'indirizzo, riguardante l'Irlanda.

Northcote lo respinge.

Schaw domanda l'aggiornamento della mozione.

L'aggiornamento, cui il Governo pure si oppone, è respinto con voti 174 contro 62.

In causa dell'ora tarda la seduta è levata.

ULTIMI

Londra, 6. Il *Libro azzurro* fu distribuito al Parlamento. Contiene una conversazione dell'Ambasciatore Dufferin con Giers e Jomini, avvenuta lo scorso luglio, i quali dichiararono che la Russia non era intenzionata di impadronirsi di Merw, ma che la spedizione russa segnerebbe la sua fase contro l'Inghilterra, qualora gli inglesi occupassero Herat e minacciassero le posizioni russe in Asia.

Vienna, 6. La Delegazione austriaca approvò il bilancio della guerra e della marina.

Rispondendo a Fux che chiese spiegazioni riguardo alle fortificazioni di Vienna, il ministro della guerra disse che le questioni delle fortificazioni generali della Monarchia vennero esaminate or sono due anni, e dopo quel tempo questa questione non fu trattata.

Berlino, 6. La *Norddeutsche* dichiara infondate le asserzioni della *Nowoe Wremja* che la Prussia negoziò nel 1863 c Governo rivoluzionario polacco, per creare un regno indipendente della Polonia.

Vienna, 6. L'Arciduca Alberto rappresenterà l'Austria alle feste di Pietroburgo nell'occasione (del 25° anniversario ?) dell'avvenimento al trono dello Czar.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Londra, 7. *(Camera dei Comuni)*. Stanhope, rispondendo ad una interpellanza, dice che non si credette opportuno, dopo matura riflessione, di inserire nel libro azzurro la corrispondenza russa scoperta a Cabul, e nemmeno di indicarne il contenuto, e ciò nel pubblico interesse.

Londra, 7. Il libro azzurro contiene un dispaccio di Roberts, in data 22 dicembre decorso, che constatava l'accordo completo della Russia coll'Afganistan, soggiungendo che la rottura della pace coll'Afganistan sventò una grave complicazione contro l'Impero Indiano.

Roma, 7. Ieri il Consiglio de' Ministri prese le ultime deliberazioni circa la nomina di nuovi Senatori. È smentita la voce corsa circa la salute della Regina.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 6 febbraio

Rend. italiana	91.35 —	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22.33.—	Fer. M. (con.)	417.—
Londra 3 mesi	27.84.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	116.65 —	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	—.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

BERLINO 6 febbraio

Austriache	482.50	Mobiliare	153.—
Lombarde	539.—	Rend. ital.	82.10

VIENNA 6 febbraio

Mobiliare	302 —	Argento	—.—
Lombarde	155.70	C. su Parigi	46.45
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.95
Austriache	278 —	Ren. aust.	72.60
Banca nazionale	843.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.35	Union-Bank	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 6 febbraio (uff.) chiusura

Londra 116 95 Argento —.— Nap. 9,34.—

BORSA DI MILANO 6 febbraio

Rendita italiana 91 — » —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22,38 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 6 febbraio

Rendita pronta 91 15 per fine corr. 91 25
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—. Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27,95 Francese a vista 111.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.40	a 22.42
Bancanote austriache	» 239.50	» 240.—
Per un fiorino d'argento	da 2.41.—	a 2.41.50

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 febbraio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	755.9	754.5	755.2
Umidità relativa . . .	34	19	31
Stato del Cielo . . .	misto	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direz. . . .	calma	E	SE
Vento (vel. c. . . .	0	10	4
Termometro cent.°	3.6	9.8	5.0

Temperatura (massima 11.1
Temperatura (minima —1.1
Temperatura minima all'aperto —3.6

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Udine 1880 — Tipografia Jacob e Colmegna